

La Corte dei Conti

Motoscafi blu, si indaga su 1300 «viaggi sospetti»



VENEZIA — La procura della Corte dei Conti ha aperto un'indagine su quei 1300 viaggi «sospetti» in sette mesi con i motoscafi blu del Comune di Venezia,

denunciati dal Movimento 5 Stelle. La stessa Corte, con la sezione di controllo, continua inoltre a scandagliare i costi del consiglio regionale, chiedendo spiegazioni su alcune voci.

A PAGINA 5 **Zorzi**

Caccia agli sprechi Fascicolo sul dossier grillino. Scarpa (Ava) ad Agostini: camminare è il bello di Venezia

Ora la Corte dei conti indaga sui motoscafi blu di Venezia

La replica: nessun uso scorretto, tagliati mezzi e autisti

Il Comune



I dati diffusi escludono qualsiasi abuso di un servizio indispensabile per le funzioni

VENEZIA — Quella lista di quasi 1300 viaggi «sospetti» in sette mesi con i «motoscafi blu» del Comune di Venezia ha scatenato l'interrogazione alla giunta Orsoni del consigliere del Movimento 5 Stelle Gianluigi Placella e la questione arriverà pure a Roma, per iniziativa del deputato Marco Da Villa che si è rivolto al ministro della Funzione Pubblica Marianna Madia. Ma ora se ne occuperà anche la Corte dei Conti. Il procuratore regionale Carmine Scarano, sulla base degli articoli di stampa usciti in questi giorni con i numeri dettagliati dei viaggi e le accuse (i grillini infatti non hanno

inviato nulla direttamente alla procura), ha infatti aperto ieri un fascicolo di indagine, affidato al viceprocuratore Giancarlo Di Maio. Ora toccherà al magistrato, che si avvarrà della Guardia di Finanza, acquisire in primo luogo l'interrogazione dei grillini, poi l'intera documentazione raccolta, che riguarda il periodo tra il giugno 2013 e lo scorso gennaio.

A quel punto il pm contabile dovrà valutare se quei viaggi abbiano sempre avuto finalità istituzionali o se ci sia stato qualche utilizzo fuori dalle regole stabilite. Ipotesi che l'amministrazione, con una lunga nota scritta, ieri ha smentito seccamente: «Nessun trasporto di componenti della giunta è avvenuto al di fuori delle disposizioni contenute nei regolamenti comunali», è la risposta alle «polemiche strumentali». In particolare Placella aveva sottolineato che a usare maggiormente le barche erano stati l'assessore alla Mobilità (ex sindaco, ex senatore, ex membro del Csm) Ugo Bergamo con 167 viaggi e il direttore generale

Marco Agostini (154 volte). Quest'ultimo è stato pure pedinato e fotografato mentre prendeva il motoscafo sotto casa per andare al municipio di Ca' Farsetti, tanto che ha annunciato querele, oltre a spiegare che «quando cammino a piedi la gente mi ferma per la strada, ci metterei tre ore per arrivare al lavoro». Frase che ha creato svariate polemiche, anche sui social network. «Abito a 10 minuti dal mio posto di lavoro e ce ne metto in realtà 40. La gente mi ferma, mi chiede, mi contesta, mi domanda consulenze. E' il bello di Venezia», scrive su Facebook Claudio Scarpa, direttore dell'Ava, che invita l'«amico» Agostini a fare la strada a piedi: «non per accontentare i



grillini, ma per il tuo piacere».

Ma ci sono anche altri episodi denunciati dai 5 stelle: per esempio il sindaco accompagnato nel suo studio di avvocato, un altro assessore preso al Lido e riportato a casa, vari ospiti trasportati in giro, tra cui anche il Patriarca Francesco Moraglia. «I trasporti sono consentiti solo per motivi istituzionali - continua il Comune - e solo all'interno del territorio provinciale, tranne che per esigenze motivate (3 da dicembre 2013)». Ca' Faretto ricorda inoltre di aver messo in vendita 4 auto e un motoscafo — ora il parco è di 3 auto e 3 barche —, che il consumo di gasolio è passato dai 10.288 litri del 2008 a 8.277 litri del 2013 e che la spesa di carburante è rimasta più o meno la stessa del 2006, circa 14 mila euro. Taglio secco anche agli autisti comunali, passati da 10 a 7 dal 2009 a oggi, così come i motoscafisti: da 11 a 7. «Molto si può e si deve ancora fare su questo fronte e l'Amministrazione è impegnata quotidianamente per affrontare con ancora più attenzione questo tema, ma i dati raccolti e diffusi escludono con chiarezza qualsiasi forma di abuso di un servizio indispensabile previsto nell'espletamento delle funzioni», è la chiosa finale

Alberto Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I costi
e i capitoli
di spesa**



L'iniziativa

Le carte sono state acquisite anche in mancanza di un esposto, l'iniziativa è nata dopo la pubblicazione del dossier del M5S sui giornali

